
[\[Date Prev\]](#)[\[Date Next\]](#)[\[Thread Prev\]](#)[\[Thread Next\]](#)[\[Date Index\]](#)[\[Thread Index\]](#)

Con il satellite sulle tracce dello squalo

- **Subject:** Con il satellite sulle tracce dello squalo
 - **From:** "Agreen" <annamay@tin.it>
 - **Date:** Thu, 19 May 2005 19:35:49 +0200
-

16/05/2005

Con il satellite sulle tracce dello squalo

DANIELA LIMONCELLI Sulle tracce dello squalo grigio avendo come bussola sonde satellitari. Per verificare migrazioni e vita di quella specie in via di estinzione - in dieci anni nell'Atlantico il loro numero è crollato dell'80 per cento - ma dal ruolo fondamentale per l'ecosistema. La missione, firmata Medsharks e patrocinata dall'Università di Bologna, sarà la prima del genere in Italia: attraverso sofisticati pop-up tags, potenti chip, saranno registrate le rotte degli animali attraverso il Mediterraneo. Dopo tre mesi, una prima volta, dopo sei la seconda, questi sofisticati strumenti - costano 4mila dollari l'uno - capaci di registrare dati anche a mille metri di profondità, si staccheranno dal corpo dello squalo e torneranno a galla per riversare sui computer dei ricercatori i dati sui percorsi intrapresi dagli squali pedinati. È partita ieri la spedizione del progetto scientifico, primo studio intrapreso nel Mediterraneo, sul comportamento degli squali nel loro ambiente naturale. Protagoniste dell'ambizioso progetto due ricercatrici subacquee: Eleonora de Sabata e Simona Ciò. Ma, stavolta, con loro ci sarà anche Ramon Bonfil, noto ricercatore americano della World conservation society. Fin dal 2001, da maggio a giugno, ogni anno, le due ricercatrici volano in Turchia per studiare a distanza ravvicinata, in una piccola baia, quella specie decimata dallo stravolgimento dell'ambiente marino o della pesca per l'impiego alimentare delle pinne, ma dal ruolo decisivo per l'equilibrio e la salute dei mari: in quanto predatori si cibano di animali malati o inadatti a sopravvivere e a perpetuare la specie. Lo squalo grigio, specie *Cacharhinus plumbeus*, famoso per le migrazioni di migliaia di chilometri, vive in acque temperate e tropicali, supera i due metri di lunghezza, inizia a riprodursi tra i dieci e i tredici anni, ma può vivere solo fino a trenta. E le due «signore degli squali», de Sabata e Ciò, hanno scoperto in questi anni di ricerche sul campo che le femmine della specie, ogni anno, e solo a maggio e a giugno, hanno stabilito in quello specchio delle acque turche una sorta di nursery, l'unica per ora conosciuta nel Mediterraneo. È qui che vengono a partorire i loro cuccioli: i piccoli, nutriti durante la gestazione attraverso il cordone ombelicale, raggiungono una dimensione sui 35-40 centimetri, già dalla nascita sono perfettamente «attrezzati» per cacciare e sono subito abbandonati dalla madre (per i neonati gli squali adulti rappresentano un pericolo mortale). Studiando gli esemplari sotto i mari della Turchia è stato così possibile effettuare un censimento degli squali pumbei e raccogliere materiali per effettuare studi sul Dna della specie, mai condotti prima.

16/05/2005

«Paura? Ma se è timido»

«Paura? Sì, lo so nell'immaginario comune, lo squalo è il terrore dei mari. Ma, invece, ha una natura molto timida e non aggressiva, soprattutto in questo periodo, e prova facilmente fastidio davanti alla presenza dell'uomo» Eleonora de Sabata, coordinatrice del progetto Medsharks, membro della società italiana di Biologia Marina, insieme con Simona Ciò, responsabile scientifico del progetto, studiosa dell'Icram - Istituto per la ricerca applicata al Mare -, da cinque anni torna in quella piccola baia turca, della quale non vuole rivelare l'ubicazione, per studiare da vicino lo squalo grigio. Le due «signore degli squali», in passato, sono riuscite a realizzare anche un video esclusivo che testimonia la nascita in acque libere di uno squalo. La scommessa ora è riuscire a pedinare gli squali... «Le sonde satellitari ci consentiranno di seguire i loro spostamenti giorno dopo giorno. Gli squali fanno migrazioni di migliaia di chilometri. Un solo esempio: un esemplare marcato a New York venne poi ripescato in Messico, aveva quindi coperto una distanza di 3.700 chilometri. Ebbene, noi vogliamo scoprire quali sono i loro percorsi dopo che hanno partorito nella baia in Turchia, in quella che sembra essere la loro nursery nel Mediterraneo». Lo scopo del progetto? «I dati che riusciremo ad ottenere saranno incrociati con quelli di altri progetti. Il nostro è il primo studio sugli esemplari vivi: oggi non si dispone di numeri per il Mediterraneo e il progetto Medsharks, nell'ambito del Global shark assessment, è strategico per riuscire a tentare una prima stima. Gli squali grigi, infatti, sono assolutamente fondamentali per l'equilibrio del nostro ecosistema, è una specie che va protetta». La nursery in Turchia è l'unica nel Mediterraneo? «Non lo sappiamo con certezza e speriamo, tramite gli strumenti satellitari, di

poterlo scoprire. Un tempo gli squali grigi erano avvistati anche al largo delle coste siciliane, a largo di Lampedusa o Lampione. Allo stato attuale, invece, la gran parte delle baie cosiddette zone nursery, sono deserte mentre la loro salvaguardia è fondamentale per la sopravvivenza della specie». Ma veramente non ha avuto mai paura a osservare uno squalo a distanza ravvicinata? «Sono animali timidi, è l'uomo che li infastidisce». da. li.

[Il Mattino](#)

Agreen

info at natiliberi.org

<http://www.natiliberi.org>

- Prev by Date: [Fwd: richiesta chiarimenti sulla pdl sulla vivisezione](#)
- Next by Date: [Re: Fwd: richiesta chiarimenti sulla pdl sulla vivisezione](#)
- Previous by thread: [Re: Fwd: richiesta chiarimenti sulla pdl sulla vivisezione](#)
- Next by thread: [\[PROTESTA\] COOP consumatori e la carne](#)
- Index(es):
 - [Date](#)
 - [Thread](#)